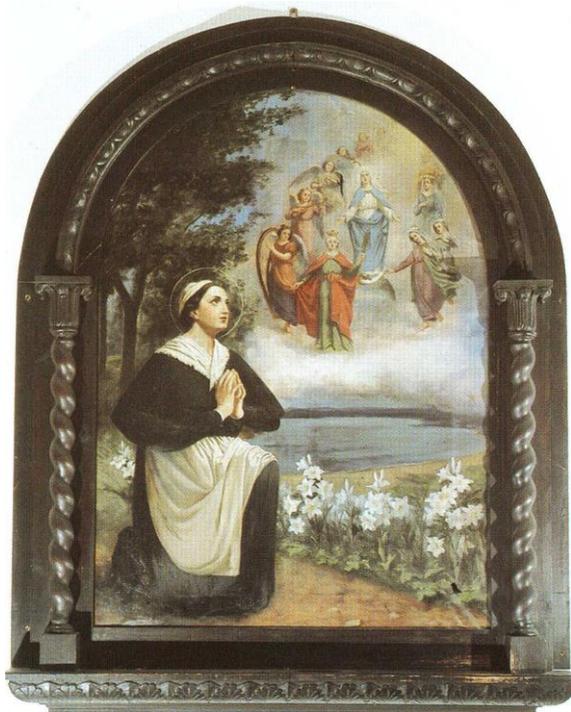


UNITE INSIEME



COMPAGNIA INTERDIOCESANA

Cuneo

estate 2020

Sommario

Lettera della direttrice	pag. 3
Lettera della presidente	pag. 6
Dalla circolare della presidente	pag. 9
Lettera della commissione formazione iniziale	pag. 12
Una giornata di spiritualità virtuale	pag. 15
Sogno comunità aperte	pag. 18
La Compagnia di Cuneo nel coronavirus	
✳ Soli di fronte al mistero	pag. 19
✳ Più spazio alla preghiera	pag. 21
✳ Essere sempre collegati	pag. 22
✳ Pulizia dentro me stessa	pag. 22
✳ Isolamento difficoltà e grazia	pag. 23
✳ Io sono con voi, con te	pag. 24
Ricordiamo ancora Maria Rosa Olivero	pag. 27
Ci ringraziano	pag. 29
Anno speciale Laudato si'	pag. 30
Consiglio della Federazione	pag. 31

LETTERA DELLA DIRETTRICE

Un silenzio proficuo...



Carissime,

scrivo queste righe dal silenzio di casa mia. Il silenzio, nostro compagno di vita in questi ultimi mesi.

Non so voi, ma io solo pochi mesi fa, mai e poi mai avrei pensato di vivere così come ci è stato chiesto in questo periodo. Io che amo così tanto chiacchierare, viaggiare, osservare, stare con le persone, ho in questo periodo riscoperto la bellezza di fermarmi, di regalarmi del tempo e di scoprire che di tempo da regalare agli altri ne rimane sempre tanto.

Come tanti ho scoperto nuovi modi di essere presente, attraverso i mezzi di comunicazione che abbiamo a disposizione oggi giorno ed al tempo stesso ho imparato a dare valore ai rapporti di "vicinato". Non si contano i momenti di condivisione dai balconi e nel cortile di casa. Perfino uscire una volta a settimana per la spesa alimentare, è diventata occasione di incontro.

Tutto questo mi ha fatto godere del silenzio interiore che porta alla preghiera. Ed è nata in me la consapevolezza che i rapporti con le altre persone si costruiscono attraverso un lavoro silenzioso ed interiore, che passa necessariamente nella preghiera e nella fiducia in Dio.

Credo che ognuna di noi abbia in questo periodo ripreso in mano la propria vita. Io ho cercato di farlo mettendo in ordine le priorità, antepoendo le persone alle cose, facendo spazio ad ogni sorella della Compagnia.

È un po' come quando ci si decide a mettere ordine nei cassetti dell'armadio. Molte cose sono ormai inutili e vanno buttate, altre sono vecchiotte ma ancora utilizzabili, altre erano magari state smarrite nel disordine e finite in fondo al cassetto, ma proprio quelle sono ciò di cui magari ora abbiamo bisogno.

Credo che questo tempo ci sia stato donato proprio per mettere ordine in noi.

Donato e non imposto: questo è importante.

Subito l'ho visto come una imposizione, un obbligo (necessario per il bene mio e di tutti, ma pur sempre un obbligo)... poi con il passare dei giorni questo obbligo si è trasformato in dono. Come non pensare che la vita stessa è un dono gratuito di cui non ho nessun merito?

Seguire sui giornali, sui social e alla TV, l'andamento del covid-19, sentire quanti ammalati, quanti decessi, quanto dolore in tante famiglie... Tutto questo da un lato mi ha spaventata (specialmente nei primi giorni di stop), ma poi, proprio nel silenzio e nell'ascolto, tutto ha trovato il suo posto, il suo ordine.

Ho capito che di sicuro poco potevo fare, ma nel mio piccolo e nel silenzio di casa, potevo accendere le antenne dell'ascolto, potevo confortare chi più di me pativa la solitudine ed essere di consolazione.

Essere presente per ogni sorella: così ho immaginato ognuna di voi. Credo, perché l'ho sperimentato su di me, avendo sentito la presenza di ognuna di voi, che per tutto questo periodo sia stato proficuo.

È vero che abbiamo sofferto la lontananza fisica: credo che ad ognuna di noi sia tanto mancato l'incontro personale, il poterci guardare negli occhi, il pregare e lo stare insieme. Eppure da questo strano dono del silenzio e della lontananza fisica, la nostra Compagnia ripartirà più carica e gioiosa di prima.

Immaginate quanto sarà bello incontrarsi, condividere nuovamente momenti di formazione e di preghiera, poter ridere insieme, potersi sedere allo stesso tavolo.

Mi viene in mente la frase evangelica di "quale gioia quando mi dissero...saliremo alle tue porte Gerusalemme"... ed ora noi, piccole Figlie di Sant'Angela di Cuneo, siamo chiamate a salire con gioia verso una nuova vita, una nuova Gerusalemme che sarà il frutto di tanto silenzio, di tanta voglia di stare ancora e sempre insieme.

Attendo quindi con ansia il momento di incontro personale con ognuna di voi, occhi negli occhi, nella consapevolezza che da questa esperienza ne usciremo più motivate e più forti nello spirito di prima, proprio perché tutto ci è stato dato come dono, regalo unico e prezioso del nostro comune Amatore Gesù Cristo.

Un abbraccio a tutte in Sant'Angela.

Carla

LETTERA DELLA PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE



nell'epidemia del corona virus

*Insegnaci a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del
cuore. (Salmo 89)*

*“..... questo mondo miserabile e
traditore, nel quale non vi è mai né riposo né alcuna vera
soddisfazione, ma vi sono o sogni vani, o aspri travagli, e ogni cosa
infelice e meschina [...]*

*Anche se, alle volte, avrete qualche tribolazione o qualche
affanno, tuttavia passeranno presto e si volgeranno in allegrezza e
gaudio. E poi il patire di questo mondo è un niente di fronte a quei beni
che ci sono in paradiso.*

*Tenete per certissimo questo: che mai sarete abbandonate nelle
vostre necessità. Dio provvederà mirabilmente”. (5° Ricordo)*

Carissima sorella,

sono giorni, settimane, mesi questi, dove il nostro mondo, le nostre città, i nostri paesi, si sono improvvisamente trasformati in “deserto”, in luoghi di solitudine, in spazi per nasconderci, difenderci, isolarci, ...la paura, l'incertezza, l'ansia, la preoccupazione rubano spazio e tempo alla serenità, alla relazione, all'incontro.

Minacciati da un virus invisibile, ci troviamo capovolta la nostra vita quotidiana ci manca l'incontro con Gesù Eucaristico, la Messa, la comunità parrocchiale, il lavoro ordinario... Le news ogni giorno si fanno sempre più drammatiche: contagi, ammalati, morti....

I nostri social sono carichi di sms, immagini, notizie ora utili, ora destabilizzanti, ora consolanti, perchè carichi di fede e di sostegno reciproco, ora catastrofisti o solo sensazionali...

Ci destabilizza non poter programmare il futuro anche un futuro prossimo... Abbiamo solo l'oggi, non sappiamo come sarà il domani, se

ci sarà un domani.... solo un oggi, un oggi lungo, un tempo lungo e uno spazio ampio. Abbiamo il deserto fuori e dentro di noi.

Abbiamo tempo e spazio per guardare fuori di noi: *“un mondo fatto di sogni vani, aspri travagli, tribolazione e affanno, un mondo miserabile e traditore...”*

Abbiamo tempo e spazio per guardare dentro di noi: *“notte dei sensi e notte dello spirito”*.

Allora andiamo a chiedere aiuto.... e da chi se non dalla nostra Madre Angela! Sediamoci accanto a lei e ascoltiamo:

✚ *“stai in orazione con quanta forza di spirito potrai”* (cap. IV del digiuno). *Sii sollecita all'orazione, la quale è compagna del digiuno. [...] Prega sempre con lo spirito e con la mente, dato il continuo bisogno che si ha dell'aiuto di Dio.*

✚ *Prega insieme a me: Signor mio, illumina le tenebre del mio cuore... Sono costretta, giorno e notte, andando, stando, operando, pensando a gridare verso il cielo, chiedendo misericordia.*

✚ *Degnati di perdonare i miei peccati. Degnati di perdonare i peccati del mondo intero. Te ne prego per la tua passione Signore, e per il tuo sangue sparso per amore nostro.*

✚ *Signore mi si spezza il cuore. Signore mio, ti prego, brucia ogni mio affetto e ogni mia passione nell'ardente fornace del tuo divino amore.*

✚ *Ricevi ogni cosa mia. Tutto offro ai piedi della tua divina Maestà. Amen”* (cap. V dell'orazione).

Sant'Angela in questo tempo buio e insidioso è accanto a te e ad ognuna di noi e ci sostiene con la sua tenerezza materna e ci ripete:

✚ *“Io ho questa indubitata e ferma fede, e questa speranza nell'infinita bontà divina, che non solo supereremo tutti i pericoli e le avversità, ma li vinceremo con grande gloria e gaudio nostro.”*

✚ *Lui vuole il nostro solo bene e la nostra gioia. Abbi speranza e ferma fede in Dio; Lui ti aiuterà in ogni cosa... (cap. X della povertà).*

✚ *Sappi che adesso sono più viva di quanto non lo fossi in vita, e adesso più voglio e posso aiutarti e farti del bene in ogni modo (proemio Ricordi).*

In questo deserto ci accompagna una presenza, una parola, una mano di Madre. Ci è vicina Sant'Angela, che piange con noi, prega con noi, ci consola perchè la nostra consolazione non venga meno.

La consolazione è il nostro dono e la nostra missione. Consoliamo e confortiamo, con la preghiera, con una parola, con il silenzio, con l'offerta al Padre di tanto dolore, morte, solitudine, incertezza, ansia, paura e sofferenza.

Sant'Angela, Sposa e Madre, donna affabile e umana, insegnaci l'arte della consolazione. Abbiamo estremo bisogno, per lenire le ferite mortali inferte al cuore del mondo da questa pandemia!

Sorella carissima, unite attorno alla Madre, preghiamo le une per le altre e la comunione che *"fino al sangue"* ci chiede S. Angela, sia il legame che ci unisce attorno a Gesù Cristo e *"Gesù Cristo sarà in mezzo a noi."* (Ultimo ricordo).

Affidiamo alle braccia della nostra Madre Angela le sorelle che causa l'epidemia ci hanno lasciato e chiediamo alla Compagnia del Cielo di sostenerci nella fedeltà e nell'Amore.

La medicina da assumere oggi è *"fermarsi, fermarsi"*. Non per aspettare passivamente che tutto passi ma per *"contemplare"* il mondo e vedere in questo travaglio, non una sconfitta, non un sepolcro dove si aspetta di vedere la sua conclusione, ma come un grembo dentro cui il Risorto genera vita.

Noi crediamo che questa vita che sfugge fra le mani non è sabbia ma seme fecondo, perchè la nostra Speranza e la nostra Luce, è Gesù morto e risorto che ci precede in "Galilea". Teniamo ben aperti gli occhi della Fede, perchè Lui, il Vivente, entra nei nostri "cenacoli chiusi" e fa breccia in noi con il vento del Suo Spirito. Accogliamo il Suo soffio e viviamo da risorti. Alleluia!

Con la benedizione di S. Angela vi saluto e vi abbraccio insieme a tutto il consiglio di Federazione

Valeria Broll, presidente

S. Orsola Terme, 23 marzo 2020

Circolare della Presidente n. 8 /2020

Carissime sorelle,

in questo giorno nel quale celebriamo la solennità dell'Ascensione di nostro Signore Gesù Cristo, ricordiamo la canonizzazione di S. Angela Merici, nella giornata delle comunicazioni sociali e festeggiamo e preghiamo Maria Ausiliatrice, vi raggiungo per condividere con voi quanto è emerso nel consiglio di Federazione, riunitosi in videoconferenza (causa pandemia) sabato e domenica, due e tre maggio scorso.

È stato innanzitutto un bel ritrovarsi in questo tempo di lockdown... sembrava davvero di trovarci attorno a un tavolo a Milano o a Brescia, luoghi tradizionalmente idonei dove ci riunivamo per il consiglio!

Dopo un primo e cordiale saluto pieno di gioia nel vederci e nel sentirci, abbiamo ricordato con affetto, partecipazione e preghiere le tante vittime della pandemia, soprattutto le sorelle di alcune nostre Compagnie morte causa del virus. Il nostro cuore si è unito alla Compagnia di Crema, di Cremona, di Bergamo, di Torino, di Brescia... per portare insieme, le loro sofferenze e le loro lacrime. Ci siamo affidate alla fede e alla speranza che la Resurrezione di Cristo da poco celebrata nella Pasqua, ci ha donato: *"Pace a voi"*.

Con gioia abbiamo ammesso al periodo di prova e alla consacrazione temporanea sorelle dell'Eritrea, e del Kenya. Abbiamo condiviso esperienze di vita con le loro gioie e le loro fatiche dei Gruppi del Madagascar, del Camerun e delle Filippine, delle Compagnie del Brasile e della Polonia. Abbiamo ricordato le situazioni di vita di sorelle sparse nel mondo che sono impegnate con fedeltà a realizzare nella loro vita l'ideale di S. Angela, pur nella solitudine e nella lontananza geografica da altre sorelle. Pensiamo al Bangladesh, a Singapore, all'Australia.... *L'Unite Insieme*, sogno, progetto e carisma mericiano, ci sprona alla fraternità e alla preghiera vicendevole, ci sprona alla testimonianza e a credere e a sperimentare che il dono dell'Unità è un dono che viene

dall'Alto, un dono dello Spirito, un dono da chiedere per realizzare la propria vocazione e missione. La consacrazione secolare nel carisma mericiano è per la Vita della Chiesa e del mondo. È quindi impegno di tutte noi, vivere con gratitudine e responsabilità.

Le situazioni di alcune Compagnie italiane (e non solo) invece sono precarie per il numero e l'età avanzata dei membri. È compito del consiglio *“aiutare le Compagnie su loro specifica richiesta, a risolvere eventuali difficoltà”* (Cost.32.2). Consapevoli della responsabilità e del servizio che ci viene chiesto, cerchiamo di affrontare le situazioni specifiche favorendo il dialogo e cercando le soluzioni più idonee alla salvaguardia del carisma espresso nelle Costituzioni.

Sollecitiamo le Compagnie a confrontarsi con le Costituzioni (art.1.4) e a rimanere sempre vigilanti per individuare e intraprendere anche vie diverse se necessario: *“e se secondo i tempi e i bisogni, accadesse di fare diversamente qualche cosa, fatelo. [...] Se farete fedelmente queste ed altre simili cose come vi detterà lo Spirito Santo secondo i tempi e le circostanze rallegratevi e state di buona voglia* (Ultimo Legato).

La prudenza e il buon giudizio sono atteggiamenti da coltivare in noi per compiere ogni giorno scelte secondo il cuore di S. Angela e della Chiesa. La dott.ssa Rosalba Rossi, che causa pandemia non abbiamo potuto incontrare, ha rinnovato la sua disponibilità ad aiutarci nell'affrontare e nel rispondere a quesiti che riguardano aspetti legati alla Compagnia e ai beni temporali. (Cost.26). Appena sarà possibile, comunicheremo data e modalità d'incontro.

Un argomento su cui il consiglio si è soffermato è stato: **la formazione iniziale**. La commissione per la formazione (Carla Osella, Vincenza Arena, Edda Trinca, Maria Rocca) ha presentato la bozza dell'itinerario formativo stilato insieme, in un weekend di febbraio a Brescia.

La commissione, ha condiviso inoltre delle esperienze formative proposte alle “giovani” delle Compagnie italiane, in questi mesi nei quali

è impossibile incontrarsi. Per questo prossimo futuro, è in programma per loro, un incontro in videoconferenza. Saranno contattate a breve, le responsabili per la formazione e le giovani in formazione riguardo la data e la modalità dell'incontro.

È impegno di tutte, *pregare lo Spirito Santo, vero artefice della fecondità della vita della Chiesa, che ha suscitato in essa il carisma della consacrazione secolare*, (Cost.Decreto) affinché riscaldi e illumini il cuore di tante donne disponibili a seguire il Signore sulle strade del mondo. È impegno di tutte, sostenere con la testimonianza semplice e gioiosa, il cammino formativo di queste “giovani” che *si sentono chiamate a seguire Gesù Cristo, secondo il carisma di Sant'Angela* (Cost.5.1).

A nome del consiglio ringrazio tutte coloro che hanno fatto delle **offerte alla federazione**. La nostra economista Maria Lo Stimolo ci ha fatto un resoconto di tanta generosità e di quanto è stato destinato *sia per le necessità spirituali e formative di Compagnie* (soprattutto non italiane), *sia per il servizio che la Federazione offre alla mondialità dell'Istituto*. (Cost.21.3)...

La rivista “**Nello stesso carisma con responsabilità**” sia un sussidio di collegamento per respirare aria di famiglia e per alimentare la mente e lo spirito di contenuti utili alla nostra crescita formativa e fraterna.

Inoltre **visitate il sito**: www.istitutosecolareangelamerici.org e collaborate con Kate e Maria Rocca per arricchire di contenuti ed esperienze il nostro giornalino e il nostro sito.

Lo Spirito Santo, Padre dei poveri, Luce dei cuori, riposo nella fatica e conforto nel pianto, vi doni la Sua gioia, il Suo Amore e la Sua Novità, vi liberi dalla paura, vi doni la Sua Pace e **“fedelmente con allegrezza, perseverate nell'opera incominciata.”**

Valeria Broll - presidente

S. Orsola Terme, 24 maggio 2020 solennità dell'Ascensione



Una lettera dalla commissione formazione iniziale della Federazione

fa anche al caso nostro...

Carissime,

abbiamo pensato, con la Presidente e l'equipe di formazione, di inviarvi in questi mesi una riflessione sul significato di formazione.

Ognuna starà vivendo, come molte di noi, chiuse in casa, oppure con Smart working che non è sempre facile utilizzare. Anche la formazione subisce dei cambiamenti in questo periodo, ma non vogliamo tralasciarla o sospenderla, perché la formazione è un cammino che dura tutta la vita, in qualsiasi stagione della vita e in qualsiasi luogo e tempo che ci è dato di vivere. La formazione è necessaria per *“verificare l'autenticità della vocazione, l'identità della consacrazione secolare, conoscere lo spirito di S. Angela... sperimentare la Sua forma di vita [...] tende a una sempre più radicale donazione a Cristo nella storia”* (Cost.5.1 e 7.2).

Vogliamo vedere la formazione come cammino interiore di libertà, come scoperta delle meraviglie e fragilità che abbiamo, la formazione come avventura di vita, come percorso alla gioia. E qui ognuna potrebbe veramente chiedersi:

- ma cos'è la formazione per me?
- È qualcosa che mi tocca “dentro”, che fa vibrare il mio cuore, la mia vita, la mia relazione con Dio e con gli altri?
- La formazione è questo? Mi fa vibrare? Mi infastidisce? Non mi piace? Mi fa arrabbiare perché non è fatta secondo le mie esigenze di crescita? (Ognuna di noi è diversa e ha necessità diverse).

Ognuna di noi ha nel cuore un progetto di vita pacificata e gioiosa.

La formazione ci aiuta a guardare dentro il bello e il brutto delle nostre giornate e della nostra vita. In questo spazio, realizziamo il nostro

pellegrinaggio formativo. Le nostre ombre non ci piacciono perché spesso sono loro il motivo della nostra sofferenza. Non dobbiamo mai dimenticare che il Signore si serve anche dell'ombra che c'è in noi, perché in ogni ombra c'è sempre la luce.

Formazione è scoprire la bellezza di essere stata creata da Dio per un progetto speciale, perché io sono il progetto di Dio, l'opera di Dio. Quando Sant'Angela parla dell'opera difficile alla quale siamo chiamate, non intende le opere fatte di muri, ma parla a noi, che abbiamo scelto la missione della sua Fondazione, parla di costruire in noi l'OPERA MERICIANA. Che bello!

Ecco allora che, come me, ti vien voglia di correre su un prato pieno di fiori, ti vien voglia di respirare l'aria pura della montagna, oppure perdere lo sguardo nell'immensità del mare o in un cielo stellato, ecco allora il cuore che danza la vita, la tua vita!

Qualcuna mi dirà: non è così, tutto è difficile: la relazione con persone noiose, le difficoltà di stare a casa a fare lavori domestici, il lavoro poco interessante, lo stress, gli affanni della vita, il dolore, la malattia che ci tocca, la morte....

Hai ragione, la vita è anche questa! Non è solo poesia, quasi sempre è prosa, è dramma è... e qui puoi aggiungere tutto ciò che vuoi...

Ogni giorno nel nostro cammino raccogliamo tanti dolori, delusioni, stanchezze di persone atee, ma anche stanchezze di credenti e di consacrati, perché vivono la fatica dell'oggi. Molti racchiudono la paura di essere, dopo tanti anni, dei perdenti, di non essersi realizzati, di non farcela ad uscire dai loro tunnel interiori, nonostante tante fatiche.

Le domande spesso sono le stesse: "cosa fare, da dove cominciare, dove posso trovare un po' di pace?" Già, ma dove? Nel tuo cuore. Fermati, lascia stare i rumori, mettiti accanto a te e racconta ciò che di bello sei. Non dirmi che è difficile. Lo so, è difficile.

Ascoltati e racconta ... se ti emozioni e ti vien voglia di piangere, piangi! Anche le lacrime sono un dono. Le lacrime segnano spesso la guarigione interiore, perché Ezechia viene guarito da Dio? Perché ha pregato tra le lacrime. Quando San Paolo scrive nella lettera alla comunità dei Romani dice che lo Spirito Santo intercede per noi con

gemiti inenarrabili, cosa vuol dire? Che lo Spirito di Dio ci parla delle nostre debolezze fisiche e spirituali, ma anche della bellezza di Dio che siamo noi.

Lascia che il bello di te ti avvolga, permettili di essere madre spirituale di te stessa. Questa maternità che doni agli altri, che hai conosciuto attraverso gli scritti di Sant'Angela ed sperimentato, parla al tuo cuore! Ascolta, osserva e racconta. Sono importanti queste soste, nella casa del tuo cuore. Ne ha parlato Gesù un giorno ai suoi discepoli: *"Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto e il Padre tuo che vede nel segreto, ti ricompenserà"* (Mt.6,6). Nella stanza del tuo cuore.... troverai Lui! E se hai pazienza, pian piano acquisterai, riacquisterai, conquisterai la pace, resterai in pace, perché la pace è la ricompensa, è il dono del Risorto, è il dono dello Spirito Santo.



La formazione come vedi è tante cose ...

Di tutto questo, per ora a distanza, volevamo fare un meeting spirituale, (un meeting mericiano per giovani o diversamente giovani, entusiaste di Dio) dove ascoltarci, condividere e arricchirci reciprocamente con la nostra testimonianza. Vogliamo essere ricchezza l'una per l'altra.

Questo esercizio di condivisione ci aiuta a realizzare questo prodigio: *"la Compagnia genera me, io genero la Compagnia"*.

**Dio ci benedica ogni giorno e Sant'Angela
ci accompagna con la tenerezza che ha
verso ognuna di noi!**



Carla Osella insieme all'equipe di formazione. (Edda, Enza e Maria Rocca)

Una giornata di spiritualità virtuale... la proposta della direttrice alla vigilia:

Carissime, domani sarebbe la nostra giornata di spiritualità e visto che non possiamo incontrarci di persona, mi piacerebbe saperci unite tutte insieme nella preghiera, soprattutto nella partecipazione alla Santa Messa celebrata da Papa Francesco, nella domenica della misericordia.

Con il Signore e Sant'Angela, in unità, la Compagnia di Cuneo sarà una sola grande famiglia.

In questi mesi tutto si è fermato... non è possibile incontrarci, non è possibile organizzare niente e anche la Compagnia, con il **motto "io resto a casa"**, ha disdetto ogni convegno e ogni giornata di spiritualità. Ci dispiace, ma occorre ubbidire con la preoccupazione di questa tragedia mondiale che non risparmia e non guarda in faccia nessuno.

Cogliamo al volo quindi la proposta della direttrice, arrivata sul gruppo della Compagnia di Cuneo con WhatsApp e ci riserviamo un tempo di preghiera, di partecipazione... un tempo per noi in unità con tutte le sorelle.

19 aprile 2020 una nostra foto

arrivata al mattino per vederci e sentirci unite...



Un ricordo di noi tutte in una giornata di spiritualità, con le fedeli associate. Oggi siamo lontane, ma unite spiritualmente. (Marilena)

Grazie Marilena, ci voleva proprio questa foto così ci guardiamo virtualmente in viso e ci ricordiamo tutte...

Oggi è la nostra giornata di spiritualità.

Ho pensato di esporre la reliquia della nostra Madre Angela, affinché lei ci sia vicina e ci prenda per mano in questo momento non semplice di vita. Lascero la reliquia esposta per tutta la giornata, così potremo virtualmente pregare davanti a Lei e, ancora e sempre, farci accompagnare nel cammino verso il nostro Sposo...

Con affetto e preghiera, unite sia pur a distanza, vi porto nel cuore una per una... Con gioia e voglia di ritrovarci presto e poterci riabbracciare... Carla

La reliquia e il pensiero di Sant'Angela



Dovete aver cura di far riunire le vostre figlioline nel luogo che a voi parrà migliore e più comodo... cosa che sarà loro di non poco giovamento.

(T, 8)

Ho ripensato a queste parole di Sant'Angela, a questa **cura** richiesta alle responsabili per riunire le sorelle.

E noi c'eravamo, perché l'unità è sempre la nostra forza e il nostro conforto.

Non so se **il luogo era proprio quello migliore,**

certamente il più comodo: la nostra casa. E la casa è un posto felice per ritrovarsi in famiglia con la Madre e lo Sposo.

Ci è stata così offerta una possibilità, forse unica, per sentirci e fare compagnia... **unite insieme d'un sol cuore e d'un sol volere.** Quando manca qualcosa, ne percepiamo maggiormente il valore e l'importanza, desideriamo tornare presto a vederci, abbracciarci, **ragionare spiritualmente insieme, cosa che non è mai di poco giovamento.**

**E la giornata di spiritualità virtuale
corrisponde alla domenica
della divina misericordia**

Gesù confido in te!

Siamo tutti fragili e preziosi

E Papa Francesco ci ha lasciato il suo pensiero per questa giornata di grazia:

“La misericordia di Dio, è la mano che ci rialza sempre. Dio non si stanca di tenderci la mano per rialzarci dalle nostre cadute. Egli non vuole che ripensiamo continuamente alle nostre cadute, ma che guardiamo a Lui, che nelle cadute vede dei figli da rialzare, nelle miserie vede dei figli da amare con misericordia.

Nella prova che stiamo attraversando, anche noi, come Tommaso, con i nostri timori e i nostri dubbi, ci siamo ritrovati fragili. Abbiamo bisogno del Signore e con Lui ci riscopriamo preziosi nelle nostre fragilità.

Il Signore vuole che lo vediamo non come un padrone con cui dobbiamo regolare i conti, ma come il nostro Papà che ci rialza sempre.

Un papà misericordioso che non abbandona chi rimane indietro...

*La risurrezione del discepolo inizia da qui, da questa **misericordia fedele e paziente**, dalla scoperta che Dio non si stanca di tenderci la mano per rialzarci dalle nostre cadute. La risposta dei cristiani nelle tempeste della vita e della storia non può che essere la misericordia. Non pietismo, non assistenzialismo, ma com-passione, che viene dal cuore. E la misericordia divina viene dal Cuore di Cristo Risorto”.*

**Grazie alla Compagnia per questa giornata speciale
e a presto arrivederci.**

Kate

N. B. Con lo stesso stile anche il ritiro di maggio...



Sogno comunità aperte, umili, cariche di speranza

Da una lettera del Vescovo di Pinerolo Mons. Derio Olivero

*Carissimi... questo tempo parla, ci parla. Questo tempo urla. Ci suggerisce di cambiare. La società che ci sta alle spalle non era la “migliore delle società possibili”. Vi ricordate quanti “brontolamenti” facevamo fino a febbraio? Bene, **questo è il tempo per sognare qualcosa di nuovo.** Quella era una società fondata sull’individuo. Tutti eravamo ormai persuasi di essere “pensabili a prescindere dalle nostre relazioni”... In questo isolamento ci siamo resi conto che le relazioni ci mancano come l’aria. Perché le relazioni sono vitali, non secondarie. **Noi siamo le relazioni che costruiamo.** Ciò significa riscoprire la “comunità”. Gli altri, la società sono una fortuna e noi ne siamo parte viva. Il mio paesino, il mio quartiere, la mia città sono la mia comunità: sono importanti come l’aria che respiro e devo sentirmi partecipe.*

*... **Non sprechiamo quest’occasione!** Una società che riscopre la comunità degli umani, l’essenzialità, il dono, la fiducia reciproca, il rispetto della terra. ... **Non dobbiamo tornare alla Chiesa di prima...** In modo netto e chiaro vi dico che non voglio più una Chiesa che si limiti a dire cosa dovete fare, cosa dovete credere e cosa dovete celebrare, dimenticando la cura le relazioni all’interno e all’esterno...*

*Sogno cristiani che amano i non praticanti, gli agnostici, gli atei, i credenti di altre confessioni e di altre religioni. Questo è il vero cristiano. Sogno cristiani che non si ritengono tali perché vanno a Messa..., ma cristiani che sanno nutrire la propria spiritualità con momenti di riflessione sulla Parola, con attimi di silenzio, momenti di stupore di fronte alla bellezza delle montagne o di un fiore, momenti di preghiera in famiglia, un caffè offerto con gentilezza. Non cristiani “devoti” (in modo individualistico, intimistico, astratto, ideologico), ma **credenti che credono in Dio** per nutrire la propria vita e per riuscire a credere alla vita nella buona e nella cattiva sorte... **Non una Chiesa che va in chiesa, ma una Chiesa che va a tutti...***

Con affetto e stima.

+ Derio, Vescovo



La compagnia di Cuneo al tempo del corona virus Vissuti e ripensamenti...

Soli di fronte al mistero: crollano le nostre certezze

A inizio anno ho sentito parlare del Coronavirus e della sua pericolosità, ma era lontano, in Cina, paese immenso e misterioso per molti aspetti. Mi sono limitata a pregare per le persone malate e per le numerose vittime e cercavo di capire come avvenisse il contagio. In breve tempo quel minuscolo microorganismo visibile solo al microscopio elettronico è arrivato in Italia e nel mondo intero. È un dramma questa pandemia, colpisce chiunque anche se in prevalenza le persone anziane e particolarmente fragili. È una situazione gravissima sul piano sanitario, con ospedali sovraffollati e personale esposto a contagio. Altrettanto problematica la situazione economica con gravi conseguenze per le famiglie dell'intero paese. In questa situazione angosciante ho provato sconcerto: da un giorno all'altro tutto cambiato, tutto bloccato, non si poteva uscire se non per la spesa o situazioni di assoluta necessità. Niente volontariato, proibite le visite a parenti e amici, sospese le funzioni religiose, per noi gli incontri di Compagnia, si deve restare distanti gli uni dagli altri, per evitare contatti, si devono indossare mascherina e guanti, ecc....

Nelle prime settimane mi sembrava di vivere in un mondo surreale, mi scoraggiavo e mi sentivo sola, isolata, in tutta la mia vita non era mai successo nulla di simile. Cercavo di fare lavori che non avevo mai tempo di fare, leggevo, sentivo le persone al telefono, riflettevo, pregavo con calma. La televisione trasmette parecchie s. Messe ogni giorno. Alle sette del mattino la prima s. Messa è celebrata dal S. Padre, con una bella omelia e un quarto d'ora di esposizione del SS. Sacramento per l'adorazione. Le Sue parole offrono profondi spunti di riflessione da vivere durante la giornata, sono un valido aiuto. Inoltre in questo tempo anche la Chiesa tramite i social è stata veramente madre: durante la



Quaresima e nel tempo pasquale ci ha offerto delle celebrazioni particolarmente suggestive pur con piazze e chiese vuote.

In questa situazione di prova, ho intensificato la preghiera e mi sono sentita unita a Sant'Angela e a tutte le Sorelle per fare *“caldissime orazioni”* come Lei ci esorta nei momenti difficili. Ho invocato Maria secondo l'invito di Papa Francesco: *“la preghiera del Rosario è la preghiera degli umili e dei santi. Nei suoi misteri, con Maria contempliamo la vita di Gesù, volto misericordioso del Padre. Tutti abbiamo bisogno di essere consolati e di sentirci avvolti dalla sua presenza di amore”*.

Abbiamo visto repentini cambiamenti portati da questa situazione che ha imposto di riconvertire stili di vita, lavorando più in casa, tenendo relazioni virtuali con parenti, amici e Sorelle della Compagnia. Speriamo con tutto il cuore che questa piccolissimo virus ad alta contagiosità si fermi e non mieta più vittime e che noi diventiamo più resistenti alla sua aggressività. Dobbiamo essere forti e non sentirci sconfitti dalle inevitabili restrizioni e non viverle solo come dramma, ma coltivare altre forme di socialità, di spiritualità, ecc. In questi giorni ho cercato un dialogo più intimo e profondo con il Signore per capire cosa vuole da me adesso. Mi pare che mi inviti a guardare la Sua vita che sovente è via di sofferenza, di incompienza e proprio per questo è via di amore che porta verso il Cielo. Questo è il momento di rafforzare la fede. Gesù ci conosce, conosce le nostre fatiche, i nostri limiti, ma anche la gioia che proviamo quando il nostro cuore è pieno di Lui. Niente ci strapperà da Lui, non il dolore, la paura, la malattia e neanche la morte.

Mi sono veramente mancati gli incontri di Compagnia, l'incontro con Gesù Eucaristico, le celebrazioni pasquali, ma anche questo l'ho offerto a Lui che per vie diverse viene ugualmente a noi. Noi tutti abbiamo vissuto e continuiamo a vivere le preoccupazioni del momento presente pieno di incognite e di domande, ma come dice il Priore del monastero Dominus Tecum di Pra d'Mill: *“Non c'è solitudine, anche la più disperata, che non sia abitata da Dio”*. Dopo questo digiuno forzato i nostri incontri saranno più belli, più ricchi di gioia e spirito fraterno.

Franca

Più spazio alla preghiera... sempre



Non avrei mai immaginato di dover vivere un'esperienza come quella che ci è toccata. Eravamo così ben abituati e davamo tutto per scontato, pensando di proseguire sempre così.

Ma questo pericoloso virus ci ha fermati e ci ha fatto riflettere; il mondo intero ha bisogno di una vera conversione.

Che dire di questi mesi senza tutto? Sono arrivate le varie chiusure all'improvviso, l'astinenza delle Messe, della comunione eucaristica (che mi è mancata molto). Il giorno di Pasqua i nostri Parroci hanno trasmesso la Messa in diretta con i mezzi di comunicazione online. La Chiesa vuota faceva pena, ma comunque alla domenica abbiamo sempre potuto partecipare in diretta streaming, così anche per il Rosario nel mese di maggio. Anche la TV, soprattutto TV2000, è stata un grande aiuto con le Messe e le Omelie di Papa Francesco, le tante celebrazioni, le riflessioni anche del gruppo WhatsApp della Compagnia di Cuneo. Ho molto apprezzato e tutto mi ha aiutata a pregare e a sentirmi unita.

Direi che mi sono sentita confortata da Gesù e dalla Mamma del Cielo alla quale mi sono rivolta con fede, insieme a Sant'Angela: mi hanno aiutata a superare la paura. Ho pensato molto alle tante persone provate dalla sofferenza per il contagio di questo virus, Saperle intubate, le tante morti in solitudine, gli ospiti delle varie strutture che non potevano più incontrare i parenti... mi portava tanta pena e anche pianto.

Spero in un futuro migliore; ho riflettuto e ho capito in questo periodo che devo migliorare in tante cose.

Chiedo a Gesù di imparare ad ascoltare, essere più vicina agli altri nel momento del bisogno, la pazienza di saper aspettare, lasciarmi consolare da Lui, ringraziare per tutte le grazie che mi concede ogni giorno. Prego per le tante persone che per questa emergenza si sono prodigate, e ancora sono in prima linea, affinché tutti guariscano e il virus non si diffonda ulteriormente. Il Signore li ricompensi.

Voglio dare più spazio alla preghiera, non solo adesso che ho recuperato tanto tempo, ma sempre.

Maria Grazia

Essere sempre collegati...

Covid-19 coronavirus, un nemico invisibile anche mortale che improvvisamente si è impossessato della nostra esistenza, creando paura, ansia, confusione e ci ha costretti a cambiare le nostre abitudini quotidiane.

In fondo questo isolamento che ci veniva richiesto chiedeva di riprogrammare le nostre giornate. Ho accolto quasi con gioia il rimanere a casa per pensare e riflettere su questo tempo più o meno lungo che ero chiamata a vivere. Sicuramente era un dono che il Signore mi chiedeva di accogliere nella sua volontà.

Eravamo in Quaresima un tempo favorevole per camminare con il Signore verso la Pasqua, un tempo di conversione, di condivisione, di preghiera, di comunione.

Mi sono chiesta come vivo la mia preghiera? Non deve essere solo fare preghiere, a volte anche di fretta, pensando ad altro, ma vivere profondamente l'intimità con il Signore ed è la mia vocazione ad offrirmi questa intimità, il desiderio di vivere con fedeltà il mio sì al Signore.

Questo vuol dire **essere sempre "collegati"**: è la preghiera che mi mette in comunione con Dio, con le mie sorelle, con chi ha bisogno; la comunione fa crescere l'amore, l'altro deve sempre sentirsi amato.

In questo tempo ho proprio sperimentato quanto deve essere grande la nostra disponibilità ad accogliere e ascoltare l'altro con tutti i suoi problemi, saperlo amare anche se ti chiama più volte per lo stesso argomento, condividere le sue sofferenze.

Quando riesco ad accogliere con gioia la realtà che mi è offerta ogni giorno, imparo a meravigliarmi e a ringraziare per questo grande dono che è la presenza di Dio che è ancora all'opera per la salvezza del mondo. Grazie a sant'Angela che continua a vegliare su di me.

Denise



Pulizia dentro me stessa...

È difficile spiegare cosa ha rappresentato per me questo periodo, lungo e complesso. Proverò a raccontare ciò che mi ha segnato maggiormente. All'inizio ero incredula, molto infastidita. Mi sono



trovata improvvisamente svuotata delle mie abitudini, delle mie uscite, dei miei incontri, reclusa nei 60 metri del mio appartamento che sentivo soffocanti. Ho iniziato a pulire e riordinare la casa in modo quasi maniacale per non pensare troppo a quello che avrei voluto fare. Quasi senza accorgermene, però, mi sono trovata ad avere il tempo e la possibilità di pensare a me, alla mia storia, a chi sono in questo momento, ai valori in cui credo e a come li vivo. Poi ci sono stati gli incontri quotidiani con Franca per recitare insieme il Rosario. In sostanza, tirando le somme, non è stato tutto negativo. Non ho fatto le pulizie solo in casa, ma anche dentro me stessa...

Vi abbraccio tutte

Marisa, associata

Isolamento difficoltà e grazia...

Dopo questo lungo periodo di chiusure, dovute alla tremenda epidemia, da oggi, seppure parzialmente si riparte: lavoro, libertà di potersi spostare, incontrare parenti e amici, ritorno alla celebrazione della Messa nelle nostre chiese possibilità di ricevere l'Eucarestia...

Io non ho sofferto tanto l'isolamento: vivendo in campagna, potevo uscire, occuparmi dei fiori, dell'orto, della casa. Ho avuto la compagnia dei nipoti che si sono prestati per farmi la spesa in paese.

L'angoscia e la sofferenza grande è stata quella di vedere in TV le sale di terapia intensiva, i camion dell'esercito trasportare le tante salme di troppe persone morte senza la vicinanza e l'affetto dei propri cari.

Quanto alla preghiera gli aiuti degli strumenti di comunicazione non sono mancati: belle funzioni, rosari, S. Messe, in particolare la Messa in S. Marta celebrata dal Papa.

Anche oggi, l'ultimo giorno della trasmissione della Messa mattutina con Papa Francesco, ci ha ricordato il centenario della nascita di S. Giovanni Paolo II.

Seguiamo l'esempio di tutti i nostri santi protettori.



Ringrazio tutte voi per la compagnia che mi avete offerto con messaggi, foto, esortazioni. Amiamoci sempre tanto come Gesù ci ama.

Rita Bottero, 18 maggio 2020

Io sono con voi, con te...

Non volevo crederci subito... *farò una vita normale, come sempre, magari con un po' di attenzione in più*, pensavo. Ma così non è stato, il virus ha cominciato a divulgarsi, contagi, vittime, morti.

Ed è arrivato anche l'obbligo di stare in casa...non per scelta, non per vacanza, non per riposo, ma per dovere. Ad uno ad uno annullati tutti gli impegni e gli incontri, anche quelli di Compagnia, di Federazione.

Ho potuto fermarmi anch'io, sembrava sempre impossibile...

Mi dicevo sovente: *se solo avessi tempo farei... farei...* Invece inizialmente non riuscivo a fare, ad organizzarmi, quasi una cappa sovrastava la mia mente e i pensieri tornavano a questa tragedia che pian piano avvolgeva e cambiava il mondo intero.

Paura per me e per gli altri, sofferenza, constatazione di tanti morti in solitudine. Pensavo a chi se ne andava, ma soprattutto ai parenti che restavano con il cuore chiuso per non aver potuto stare vicino ai loro cari, accompagnare, attraversare il lutto nelle condizioni solite.

Poi ho iniziato a soffrire per persone vicine o lontane, che conoscevo... coinvolte senza pietà e senza sconti.

Rifiutavo e rifiuto tuttora lo slogan "*Andrà tutto bene!*". Non stava andando e non va ancora per niente bene... è una catastrofe di cui non vedremo presto la fine.

Preghiamo... si ripeteva, mani giunte in tutti i messaggi. Dubito sempre anche di queste frasi ripetute automaticamente e superficialmente all'infinito... spesso diventa un modo di dire, quasi per tranquillizzare me e gli altri... ma corrispondono al vero? Qual è la mia fede, la mia preghiera, il mio rapporto con Dio e con i fratelli?

Ma comunque la preghiera, in questo caso, come in altri, non sembrava avere un risultato di grazia, almeno per quanto ci saremo aspettati.

Ma il Signore dove è? Alcuni dicevano è un castigo, è un segno...



La risposta che ho iniziato a darmi è stata ed è quella del Vangelo: **“Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”**. Mt 28,20)

Se Lui è con noi, vuole il nostro bene, soffre con noi, muore con noi e risorge con noi. Questo non mi toglie la difficoltà, non mi dà la spiegazione del momento presente, non mi autorizza a frasi fatte e scontate, mi pone in atteggiamento di condivisione del mistero. E di fronte al mistero è bene stare in silenzio, porsi vicino, accompagnare, stare nelle domande e non ipotizzare immediatamente una risposta.

Se Lui, il Signore, il Salvatore è con noi faccio bene a pregarlo con fede, con fiducia, con speranza. Pregare per chiedere, come dice Sant'Angela di poter vivere questo momento, *passare questa brevissima vita consolatamente*.

Passare e pregare... senza saltare niente, rimanendo nella situazione e fidandomi proprio di Lui, *il nostro comune Amatore*.

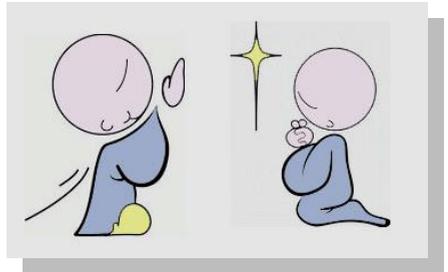
Nei giorni di Pasqua, e a proposito di preghiera, mi ha colpito una frase di Padre Raniero Cantalamessa: *‘Forse che Dio ama farsi pregare per concedere i suoi benefici? Forse che la nostra preghiera può far cambiare a Dio i suoi piani?’*

No, ma ci sono cose che Dio ha deciso di accordarci come frutto insieme della sua grazia e della nostra preghiera, quasi per condividere con le sue creature il merito del beneficio accordato.

È lui che ci spinge a farlo: “Chiedete e otterrete, ha detto Gesù, bussate e vi sarà aperto” (Mt 7,7).

Ho pensato che il Signore è stato presente, vicino nei tanti trapassi verso la dimora eterna. Nessuno da Lui è stato abbandonato. Qualcuno è stato salvato in questa pandemia, qualcuno preservato... tutti toccati profondamente.

Come ho vissuto tutto questo: sono stata molto aiutata dai mezzi di comunicazione, soprattutto dalle parole e dall'atteggiamento del Papa. Mi sono sentita più unita a Dio, più in sintonia con Lui, più capace di



pregarlo e di presentare a lui tutti quanti, soprattutto chi più soffriva e soffrirà ancora di questa situazione. Ho fatto l'esperienza del Dio vicino e presente.

E ora, e poi? Non ho il coraggio di fare progetti di cambiamenti radicali, ma voglio ringraziare per quanto mi è stato concesso in questo periodo. Vorrei continuare ad interiorizzare alcuni atteggiamenti per continuare a vivere bene nel tempo che Lui mi vorrà concedere:

- ✱ ***Credo Signore, ma aumenta la mia fede: non abbandonarmi ai soli ripensamenti umani. La vita di quaggiù è già anticipazione di quella eterna. Tutto ha senso in te, con te... Tu solo sei tutto... Via, verità, Vita in questo pellegrinaggio terreno verso la patria celeste.***
- ✱ ***Rendimi capaci di fermarmi, di fare silenzio: in ogni giorno della mia vita, perché una sola cosa è necessaria... ritrovare Te che sei l'Amatore e, in Te, ritrovare e donarmi ai miei fratelli vicini e lontani.***
- ✱ ***Signore insegnami a pregare: perché io non l'ho mai imparato bene, ma voglio lasciarmi guidare, possedere da Te... e la preghiera sarà la forza della mia vita.***
- ✱ ***Aiutami Signore a fare spazio agli altri: non ho il coraggio di alzare la testa, come il pubblicano nel tempio, per quanto sono egoista, piena di me stessa. Rendimi umile Signore, capace di accogliere, di accompagnare senza pretese di cambiamento...***
- ✱ ***Metti ordine nella mia vita: non vorrei più essere indaffarata, l'età che avanza dovrebbe insegnarmi la calma, la saggezza nel cogliere quello che è essenziale e quello che è secondario. In Te ogni mio affanno, con Te ogni mio impegno.***
- ✱ ***Resta sempre con me, rendimi più buona: se Tu sarai sempre con me, se io ti sentirò sempre presente... diventerò migliore e piano piano sarò quella che tu vuoi che io sia.***

Così oserei dire che il tempo del corona virus non è passato e non passa invano. Cerco di rendere grazie per quanto mi ha insegnato, per quanto ho vissuto e, con Sant'Angela, mi impegno ad essere **attenta, con cuore grande e pieno di desiderio.**

Kate



Ricordiamo ancora la nostra sorella *Maria Rosa Olivero*

Cara Maria Rosa,

te ne sei andata leggera, lieve, secondo il tuo stile. Sei salita Lassù con un volo d'Angeli, com'eri Tu.

Avremmo voluto salutarti con una liturgia accompagnata da canti e dalla musica che fu tanta parte della tua vita, ma non è stato possibile (limitazioni per corona virus).

Sono in molti, però, a ricordarti con il cuore colmo di affetto e di stima, uniti a noi nella preghiera.

Sei stata donna di grande fede, donna di una spiritualità profonda che si rifletteva nel tuo amore per la preghiera al tuo Signore, nelle tue parole, nel tuo vivere quotidiano, nella gentile sollecitudine verso gli altri, nella vicinanza e considerazione per i Sacerdoti ai quali guardavi realmente come ai ministri di Cristo e della Chiesa.

La tua soavità, che si percepiva anche mentre suonavi il pianoforte, non ti ha impedito, sin dall'infanzia e poi nel corso degli anni, di immergerti nella vita della gente di S. Rocco, di vivere con entusiasmo e pienezza gli eventi religiosi e popolari, come la festa di S. Sereno.

Sentivi che essi rappresentavano l'anima e la fede dei nostri padri, i legami profondi con il passato che ti riportavano alla tua famiglia, che aveva eletto questa frazione alle porte di Cuneo, a "luogo del cuore", non solo meta di soggiorni estivi.





Con la tua dipartita finisce una bella storia iniziata nel lontano 1983 da tuo nonno Dionigi, proseguita dai suoi figli Adolfo e Angelo tuo padre, che girò tutta l'Italia nella sua funzione di Prefetto, ma non dimenticò la sua Cuneo e te ne trasmise l'amore.

Storia di attaccamento a questo angolo verde proteso verso le montagne, e soprattutto alla sua gente.

E tu la continuasti, con fedeltà, fino alla fine dei tuoi giorni: lo dimostravi in vari modi non solo verso le persone di antica amicizia, ma aperta a tutti, alla realtà in divenire della comunità parrocchiale, alle necessità della Chiesa locale.

Voglio ricordare in particolare un momento da tutti atteso e partecipato: l'appuntamento ogni anno, a metà settembre, presso il pilone dell'Addolorata, che di recente avevi fatto restaurare, nel giardino di casa tua, in corso Francia.

Quel rosario pregato con te, particolarmente sentito e accorato, ci univa alla Devozione alla Madre dei dolori.

*Ci mancherai, cara **Maria Rosa**, ma non ti dimenticheremo. Ti ringraziamo con cuore riconoscente, per l'esempio di fede, per la tua mitezza sorridente, per la tua generosità, per il dono della tua bontà senza ombre.*

Ora che sei presso il Padre, intercedi per noi, affinché possiamo seguire i tuoi passi di fervida credente e invocarlo con le tue parole, in preghiera:

***Signore mio,
unica vita e speranza mia.***

(Maria P. R. saluto al funerale)



Ci ringraziano!



CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI CUNEO

GRAZIE MILLE DI CUORE A:

Compagnia di Sant'Orsola,
Banca Alpi Inaffrime, Grande Eozonici,
Caritativo di Quarenno Ceriale, Salimifido V.,
Martirio, Ferradica di Pinerolo S.
Pia Italia, Divoira Pratta, Centro di Incontro S.
Marty, Ella, Mary, Luciana, Giustino, Carmelo, Cinzia,
Pigi, Giustino, Giose, Luisa, Nadia, Romana, Vilma,
Ilaria, Alberto, Cristina, Marco, Laura, Luca,
Bruna, Stefania, Roberto, Daniela, Salvatore, Maurizio,
Tiziana, Franca, Alice, Daniela, Salvatore, Maurizio

Via San Pio Decimo n. 11 - 12100 CUNEO (CN) - C.F. 96573420042 - tel. 335/779872

Spett.le COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA

Gentilissimi, con la presente vogliamo ringraziarVi di tutto cuore per il Vostro supporto in questo periodo così difficile per tutta l'Italia.

Grazie al Vostro prezioso contributo abbiamo acquistato il macchinario per la sanificazione dei mezzi e dei locali dell'Associazione, mascherine e tute protettive per gli equipaggi potendo così garantire la massima sicurezza ai nostri volontari e dipendenti, sempre in prima linea, 24 ore al giorno.

In questo momento così duro, ogni gesto assume un valore enorme.

“Che Iddio Ve ne renda Merito”.

Cuneo, 15 aprile 2020

CONFRATERNITA DI MISERICORDIA
DI CUNEO



La Compagnia di Cuneo, in questo periodo di grave difficoltà dovuta all'emergenza per il corona virus, ha cercato di offrire il proprio contributo alla Protezione civile nazionale, alla confraternita della Misericordia di Cuneo, alla Caritas diocesana... a chi era nel bisogno.



L'anno speciale della Laudato si'

Un Anno speciale per riflettere sull'enciclica, dal 24 maggio di quest'anno fino al 24 maggio 2021.

Ecco una preghiera voluta dallo stesso Pontefice in questa occasione.

Sarà "bello" recitarla...

Dio amorevole,

Creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che contengono.

Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori, affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono.

Sii presente ai bisognosi in questi tempi difficili, specialmente per i più poveri e i più vulnerabili.

Aiutaci a mostrare solidarietà creativa nell'affrontare le conseguenze di questa pandemia globale.

Rendici coraggiosi nell'abbracciare i cambiamenti rivolti alla ricerca del bene comune.

Ora più che mai, che possiamo sentire di essere tutti interconnessi e interdipendenti.

Fai in modo che riusciamo ad ascoltare e rispondere al grido della terra e al grido dei poveri.

Possano le sofferenze attuali essere i dolori del parto di un mondo più fraterno e sostenibile.

Sotto lo sguardo amorevole di Maria Ausiliatrice,

ti preghiamo per Cristo Nostro Signore. Amen.



Riunione del Consiglio della Federazione al tempo del coronavirus



*Il Consiglio della Federazione
è un Organismo di servizio
a favore delle Compagnie federate.*

*Il Consiglio della Federazione
avrà cura di attuare le finalità della Federazione
e in particolare sarà a disposizione per:
sostenere iniziative di approfondimento
della Regola e delle Costituzioni,
nella fedeltà allo spirito proprio
della istituzione mericana...*

(Cost. 32.1-32.2)

*Compagnia interdiocesana di Cuneo
e-mail: carla.alb59@gmail.com*

ad uso interno